



**Direttore
responsabile:**

Giovanni
Lodetti

Redazione:

Matteo Caletti

Antonio
Capoduro

Alessandra Cova

Felice Fabrizio

Sergio Giuntini

Marco Guida

Gaia Oldani

Elena Pomesano

Segreteria:

Alessandra Cova

Comitato

Scientifico:

Giovanni Lodetti

Antonio Lojacono

Pierangelo Sardi

Vito Tummino

Nasce Re-evoluo

Nasce Re-evoluo la rivista scientifica on line di A.I.P.P.S. (Associazione Internazionale di Psicologia e Psicoanalisi dello Sport), associazione che da 25 anni diffonde sul territorio una cultura di approccio psicologico clinico allo sport, rivolto principalmente ad aiutare le persone a raggiungere il benessere, ad imparare quali sono gli antidoti con cui si possono superare piccoli o grandi problemi e riacquistare una dignità di persona autonoma, indipendente, attiva e creativa.

La rivista vuole essere un punto di incontro, di dialogo e di informazione con tutti i professionisti del settore e/o gli

appassionati di questo argomento.

Nel primo numero ripercorreremo il cammino fatto in questi anni, accompagnati dal contributo scientifico delle persone che hanno preso parte attiva ai vari progetti proposti e realizzati sul territorio.

Il fil rouge è lo sport, molto spesso la scherma sport privilegiato per la lettura di alcuni aspetti comunicativi e relazionali della persona stessa.

Lo sport è innanzitutto gioco, gioco strutturato in cui vengono vissute ed espletate regole condivise per raggiungere un particolare obiettivo.

Buona lettura

la redazione

Esperienze in essere dal territorio: la Ludoteca dello Sport

Nell'ottobre del 2006 vede la luce, presso gli impianti del CUs di via Valvassori Perone a Milano, la Ludoteca dello Sport Ares e Athena. Una ludoteca rivolta ai bambini dai 3 ai 7 anni in cui poter giocare con la scherma e, mentre giocano emulando i loro fratelli e le loro sorelle maggiori, imparano ad alternare riposo e attività nel giusto ritmo, a rispettare le regole, a migliorare la loro propriocezione e il loro orientamento spaziale.

Uno dei punti di forza della Ludoteca è la possibilità di monitorare anche la crescita affettivo emotiva attraverso l'analisi del disegno dei piccoli atleti.

Analizzare il siglum grafico fornisce molte e preziose informazioni agli adulti che condividono con il piccolo o la piccola il percorso di crescita. Il tipo di programma proposto si rivela molto utile nella prevenzione e nel contenimento dell'iperattività (AHDH) e dell'ipoattività. Aiutando i bambini a

focalizzare la loro consapevolezza sull'interessa dello schema corporeo e portandoli a compiere movimenti sempre più fini dal punto di vista della motricità si è rivelata anche un prezioso alleato per la prevenzione di dislessia e disgrafia.

La Ludoteca si è sempre riproposta ai genitori milanesi ed è giunta ormai alla sua ottava edizione.

Per chi desidera approfondire:

http://www.gazzetta.it/Fitness/Primo_Piano/2007/11_Novembre/29/ludoteca.shtml

http://www.gazzetta.it/Fitness/Primo_Piano/2007/11_Novembre/29/ludoteca.shtml

Alessandra Cova



Perché A.I.P.P.S.



*Il modello Lodetti
A.I.P.P.S. è ormai
collaudato sul territorio
ed è strumento sia di
prevenzione che di
risoluzione del disagio*

A.I.P.P.S. (Association International Psychologie et Psychanalyse du Sport), già membro del World Council of Psychotherapy, ad oggi membro della FISSP Federazione Nazionale delle Società scientifiche di Psicologia è sorta nel 1994 come prima ed unica associazione onlus che si occupa di psicologia clinica applicata all'attività ludico sportiva

Obiettivo principale è la prevenzione al disagio giovanile attraverso lo strumento sportivo non in senso agonistico, ma con un approccio orientato agli aspetti legati alla formazione del carattere e ad un buon sviluppo della personalità.

I nostri studi si articolano sull'osservazione clinica dei meccanismi di difesa nell'attività sportiva, nel gioco e delle relazioni interpersonali fra i praticanti della stessa, così da individuare i problemi, e offrire i correttivi adeguati.

Obiettivo specifico sviluppare la ricerca e offrire i servizi inerenti la sensibilizzazione e la formazione di personale atto a questo approccio scientifico con lo scopo di promuovere il benessere nell'attività sportiva e migliorare le dinamiche relazionali fra individui in particolare modo nella fascia dell'età evolutiva (6-14 anni).

Destinatari I fruitori di questa nuova metodologia di lavoro variano dagli Enti pubblici che si occupano di disagio giovanile, cultura, prevenzione volontariato specializzato (handicap, sport) agli Enti didattici quali scuole di ordine primario e secondario nonché ambiti universitari; dagli operatori sociali e psicomotricisti agli operatori del settore ludico, sportivo; quali ludoterapeuti, insegnanti di educazione fisica, allenatori, atleti, genitori degli atleti, nonché manager dello sport, dirigenti federali e di base, volontariato del settore.

Metodi La metodologia che l'Associazione propone, è in principal

modo l'Analisi Transazionale che permette l'individuazione delle modalità relazionali e comunicative esistenti al fine di sviluppare un corretto approccio alle dinamiche di interazione sportiva con l'eventualità di correttivi clinici laddove ve ne fosse l'esigenza.

Gli Stages di approfondimento in quest'ottica sono orientati con metodologie cliniche analitiche sui temi come: cattiva elaborazione dell'aggressività infantile, abbandono sportivo precoce, il burn-out dell'atleta e dell'operatore, gli ostacoli al successo o alla buona performance, prevenzione ai problemi di doping, ansia da prestazione, prevenzione e abbattimento al fenomeno del bullismo e ai problemi legati alla corretta alimentazione, bulimia e anoressia.

G. Oldani

Manifesto di una psicologia clinica dello sport in un' "Ecologia della Mente e Sport" in cammino verso Expo 2015

Negli ultimi venti/venticinque anni (1989) si sono sviluppati gli studi di psicologia clinica dello sport grazie ai lavori di C. Ravasini - G. Lodetti – Università degli Studi di Milano Facoltà di Medicina e Chirurgia (Aspetti psicoanalitici dell'attività sportiva ed. Ghedini) presso l'Istituto di Psicologia diretto da Marcello Cesa-Bianchi.

Questi lavori hanno dato vita da quella data internazionalmente ad un nuovo ambito della psicologia applicata, appunto la Psicologia Clinica dello Sport © che si occupa degli aspetti clinici e di crescita globale della personalità dello sportivo e dell'abbattimento del disagio giovanile attraverso le dinamiche sportive d'interazione.

Con la crescita dell'individuo nella sua globalità attraverso l'accadimento sportivo, ci s'interessa di indagare "clanicamente" per la condivisione di un messaggio universale del valore dello sport.

Con gli obiettivi di una prevenzione al disagio giovanile attraverso lo strumento sportivo non in senso agonistico, ma con un approccio orientato agli aspetti legati alla formazione del carattere e ad un buon sviluppo della personalità. Con una metodologia appunto d'osservazione clinica dei meccanismi di difesa inconsci e le dinamiche comunicative e relazionali (es; attraverso l'applicazione dell'Analisi Transazionale) di una precipua finalità ovvero quella di studiare gli aspetti psicologici nelle dinamiche che si attuano nella pratica dell'attività sportiva per poter individuare eventuali segnali di disagio emotivo (particolare attenzione all'età evolutiva) e relativi correttivi clinici, e relazionali eventualmente nei casi meno gravi anche tramite l'attività sportiva stessa (sport come auto-correttivo). Si è così giunti ad una formula di sport

per la prevenzione e la cura del disagio giovanile e lo sviluppo del benessere personale messa prontamente in risalto nell'Elzeviro di Terza pagina del Corriere della Sera del 30 marzo 1990 a firma Silvia Vegetti Finzi all'epoca Docente di Psicologia dinamica all'Università di Pavia e Storica Internazionale della Psicoanalisi.

Tali studi sono stati condivisi dall'EFPA European Federation of Psychologist Association che ne ha sancito la completa dignità ed autonomia scientifica in occasione del X° Convegno Europeo di Praga del 2007 dove viene per la prima volta creata in campo internazionale la sezione di lavoro "psicologia clinica dello sport" affidata nel suo sviluppo di studi e gestione all'Associazione Internazionale di Psicologia e Psicoanalisi dello Sport (AIPPS) www.aipps.eu nata nel 1994 Già membro WCP (World Council of Psychotherapy) dal 1996 ora in F.I.S.S.P (Federazione Italiana Società Scientifiche Psicologia) e A.U.P.I. (Associazione Unitaria Psicologi Italiani) Studi che nel frattempo avevano sviluppato più di un centinaio di pubblicazioni a carattere internazionale e strutturato, articolato e misurato svariate progettualità territoriali di forte impatto, svolto dibattiti e convegni supportati da tutte le branche della scienza psicologica e non solo e da molti dei suoi massimi esponenti, sotto l'egida anche di Enti Internazionali quali la Commissione della Comunità Europea, l'Unicef ecc .. La formazione di personale adeguato, in grado di potersi rapportare a questi obiettivi nella strutturazione della Società Internazionale Psicologi Clinici dello Sport (SIPCS) sorta nel 2008 è stato uno dei punti di attività peculiare di dovuto potenziamento per poter sviluppare sempre maggiori logiche virtuose sul territorio cittadino, italiano europeo e non solo.



Progetto
"Ecologia della mente e sport"

Un cammino verso Expo 2015 nel rispetto del benessere della persona iniziato con forti basi psicoanalitiche 25 anni fa e condiviso in numerosi convegni a livello europeo

**Associazione
Internazionale di
Psicologia e
Psicoanalisi dello
Sport**



Via Rezia 4
20135 Milano

www.aipps.eu

In quest'ottica sono stati già proposti incontri formativi istituzionalizzati a livello Comunale e Provinciale (Milano), con la Scuola Regionale dello sport del Coni e l'Ordine degli psicologi della Lombardia e strutturato ed avviato un Master di Formazione di secondo livello Universitario con l'Ente Ospedaliero (accreditante) Sant'Anna di Como sotto il patrocinio dell'Ordine Regionale degli Psicologi e della Provincia di Milano e l'incoraggiamento del Presidente della Regione Lombardia.

I ventennali progetti © Protocollo 1050 del 22/4/08 - Segreteria Capo di Gabinetto Ministero Politiche Giovanili ed Attività Sportive portati avanti dall'Associazione AIPPS hanno la peculiarità di sviluppare in bambini e giovani e non solo aspetti corretti ad esempio di: gestione dell'aggressività, dell'iperattività (sindrome ADHD) e ipomotilità, dell'attenzione, corrette relazioni fra i pari e integrazione di immigrati con i diversamente abili: mentali, fisici, sensoriali con ambienti trasversali multietnici e trans-culturali, di approccio alla dinamiche

sportive di regole a favore di categorie a rischio devianza come: tossicodipendenti e carcerati o sviluppando progetti di benessere per le categorie deboli come bimbi/anziani e/o adolescenti o ipersensibili in ogni aspetto del vissuto umano. Diversi piani operativi di lavoro sono stati articolati in questo senso e modelli societari sportivi di base, Federali sportivi, scolastici di vario livello ed anche progettazioni universitarie di formazione e-learning anche per l'inserimento lavorativo e la formazione continua, sono già applicativi di questi progetti sopra relazionati. Questa visione della psicologia "clinica" dello sport è stata condivisa dal: Deputy Head of the Sport Unit at the Directorate-General for Education and Culture of the European Commission come l'attuale percorso scientifico all'approccio alla disciplina di supporto in tutte le sue chiavi applicative compreso l'agonismo nella sua più alta espressione. Per il rilancio di tutte queste tematiche AIPPS e SIPCS hanno creato il Format e Modello Ecologia della Mente e Sport 2012-15 © in logica EXPO 2015 Milano per una condivisione universale del messaggio terapeutico e preventivo in chiave di analisi psicologica clinica e scientifica del valore dello sport stesso che nel frattempo ha trovato l'approvazione scientifica nel 2013 del World Institute for Advanced Research and Science (WIARS).

Le risposte cliniche ed i setting operativi correttivi all'interno di questa scienza e della sua universale diffusione sono realizzati grazie agli sforzi del suo piccolo ma accanito nucleo di scienziati ed operatori. A loro, paladini di una nuova frontiera di ricerca del sapere umano e del suo sviluppo e applicazione di forte impatto per la Comunità Umana, va il mio ringraziamento e credo di quello di tutti quei bambini e genitori che hanno trovato e troveranno nel tempo beneficio e sollievo da questa loro dedizione tutta di "Scuola ed ingegno" Italiano e Milanese

Milano 23 settembre 2013.

Firmato

Dr. Giovanni Lodetti
(Pres. AIPPS-SIPCS)